

Gazzetta del Sud 28 Settembre 2009

Custodivano la droga in una cassaforte interrata in un parco

NAPOLI. La cassaforte non era nuovissima ma ancora efficiente ed era stata sotterrata in un'aiuola di un giardino pubblico del quartiere napoletano di Scampia. All'interno la polizia ha trovato oltre 750 grammi di droga, eroina e cocaina. La cassaforte, secondo la polizia, veniva tirata fuori all'occorrenza per consegnare le dosi di stupefacente ai tossicodipendenti.

Un sistema, ritengono gli investigatori, che i pusher avrebbero adottato per mettere la droga al sicuro, cercando di scongiurare eventuali sequestri da parte delle forze dell'ordine. Non è la prima volta che si scoprono nascondigli originali. Poche settimane fa sono state trovate armi sotto una statua di padre Pio.

La scoperta è stata fatta dal locale commissariato e da quello di Secondigliano nell'ambito di una operazione antidroga che si è conclusa con l'arresto di un giovane di 25 anni per spaccio e la denuncia di una donna per favoreggiamento.

Nel giardinetto di via Ghisleri gli agenti hanno notato il giovane mentre cedeva un involucro a un'altra persona. Il 25enne alla vista degli agenti ha tentato di allontanarsi entrando in un edificio. I poliziotti lo hanno inseguito e lo hanno bloccato nell'appartamento della donna.

Nella cucina dello stesso appartamento, in una cassetta di metallo i poliziotti hanno trovato la somma di 4200 euro.

Tornati all'esterno gli agenti hanno iniziato a setacciare l'area circostante l'edificio. C'è stato qualcosa che ha attirato l'attenzione di uno dei poliziotti.

Quindi è stato sufficiente rimuovere solo un poco di terreno ed è emersa la cassaforte. Aperto lo sportello i poliziotti hanno trovato la droga.

Circa 750 grammi di stupefacenti - cocaina, eroina e crack - già suddivisi in dosi.

Non è comunque la prima volta che nel quartiere di Scampia, ritenuto uno dei più grandi market della droga, sostanze stupefacenti e armi vengono nascoste nei vani degli ascensori, negli spazi per alloggiare i contatori dell'energia elettrica o in edicole votive.

Solo qualche settimana fa i carabinieri sotto una statua di padre Pio hanno trovato un vero e proprio arsenale, con fucili e munizioni mentre in due appartamenti non lontani erano state allestite delle «casce continue» dove i pusher depositavano le somme incassate con la vendita degli stupefacenti.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS